

BOLLETTINO BIMESTRALE

"Bibliotechine rurali", "Casa del Sole", (Profilassi Antitubercolare)

PAOLA LOMBROSO CARRARA - Corso Peschiera, 10 - Torino

Com'è andata la festa.

Eccomi a farvi il resoconto sommario — perchè vorrei contenerlo in quattro pagine — della nostra festa vendita. La quale ha avuto un successo brillantissimo se si tien conto di tutte le circostanze sfavorevoli che le si sono moltiplicate contro. Le regate, le corse, la conferenza di Tagore e soprattutto la processione della Consolata che ha tenuto immobilizzate i tram per due ore buone.

Ma insomma malgrado tutto il risultato è stato molto soddisfacente.

Intanto abbiamo avuto un tempo magnifico. Si può dire che questa sia stata la più bella domenica di tutta la stagione. Dev'esser stato proprio un piccolo indennizzo che la Consolata ha chiesto per noi, per risarcirci dei tram fermi.

E poi abbiamo avuto un pubblico eccezionalmente gentile, generoso, largo che ha voluto sostituire gli assenti.

Il sig. Franco si è lasciato cambiare quattro volte la gardenia all'occhiello dalla signorina Giri, un dollaro per volta!... Il sig. Levi (è vero che è banchiere) ha dato mille lire alla signa Giri per un vaso del suo banco. Il sig. Lattes Enrico ha detto imprudentemente: « non so che cosa pagherei una tazza di caffè » — L'ha avuta subito per L. 100!... Ma il più bravo di tutti, secondo la testimonianza ineccepibile di Luciana è stato il maestro Sinigaglia — Luciana così carina e furbetta nel suo innocente vestito bianco era una vera zanzarina intorno agli intervenuti — ora con le saponette, ora coi profumi, con le sigarette, con gli zolfanelli.

— Come fai a far tanti quattrini? le domandavano.

— Secco l'anima alla gente! — Ma il più bravo di tutti è il maestro Sinigaglia — Non solo non mi dice mai no, ma ogni volta mi dice: oh che bella cosa mi porti! oh che eccellente saponetta, oh che bella scatoletta!.. Insomma a cominciar dal maestro Sinigaglia votiamo un bell'ammiro a tutto il pubblico intervenuto per la generosa longanimità!

Ora vorrete saper dei banchi!

La sig.ra Nella Levi che si trovava quel giorno a New York aveva data la procura del suo banco alla signora Imelde Ponzio conoscendone la bravura e naturalmente la signora Ponzio si è sorpassata, badando a tutto, preparando tutto con una cura, uno zelo, un senso della responsabilità ammirevoli: aveva come venditrici Ada Lattes, Paola Levi Nizza, la bravissima signorina Giacinta, la signorina Tortorici e come messaggeri volanti e preziosi Giorgina e Luciana Lattes e la piccola Soria — questo banco abbondava d'ogni sorta di dovizie, bellissime collane, bellissime sacche da notte profumate in taffetas, vestiti di cretonne, originalissimi piatti dipinti offerti da Golia; originali striscie da tavola di Nina Ferrero; sciarpe; mercerie; un banco dove ogni cosa era di buon gusto, pratica e di giusto prezzo. In esso dominava la bellissima Lencina — alta 60 cm. in costume da pastorella — dono graditissimo e prezioso della sig.ra Lenci.

E naturalmente questo è il banco che ha reso di più.

Ottimo secondo è arrivato il banco delle signore Rosetta Fano e Norina Tedeschi. Si noti che la signora Fano ha avuto un lutto gravissimo che l'ha parecchio tempo distolta dal lavoro: ma il valido aiuto delle sue incomparabili collaboratrici ha permesso ch'essa potesse assolvere ugualmente una

quantità di commissioni che le avevano atteso i campioni pratici e originali specialmente delle borsette e dei vassoi e tavolini dipinti dalla signora Nora Tedeschi.

Ella ha avuto l'aiuto anche della signora Adele Rabbeno per le borsette ricamate, della signorina Negro, signorina Basilio, signora Piazza che avevano eseguito lavori in maglia perfetta, della signora Camilla Lattes che ricamò tovagliolini, di Adriana Enriques che da un gruppo di amiche fra cui le bambine Spierer nipotine di Nora Tedeschi, fece eseguire 50 magnifici fazzolettini signora Bice Todros che dipinse vassoi e cornici — Edina Altara che offrì alcuni dei suoi originalissimi lavori. Il pittore Giulio Boetto che offrì varie incisioni sue tirate appositamente e firmate di gran pregio.

La signora Adelina Zandrino che da Genova aveva mandato una graziosissima tavolina e due seggioline di legno per bambini dipinti.

La signorina Antonietta Mazza le offrì tre tagli di camicetta in « crepe de chine ».

La Ditta De Battistis, una borsetta.

Le signorine Colli della Ditta notissima per i lavori offrirono due cuscini ricamati e un tavolino da lavoro in stile Luigi XV.

La « Rinascente » offrì come ogni anno i palloncini colorati.

Anche la signora Fano vuol render per mezzo del *Bollettino* grazie alle Ditte che le diedero specialissime facilitazioni. La Ditta Patarchi per le pelli. La ditta Bonifacio per i fiori artificiali. La Casa di Londra S. W. H. Dew che offrì a metà prezzo gli attaccapanni pieghevole. La ditta Vitale che fece notevoli riduzioni sugli impermeabili e ombrelli.

Un'offerta di L. 25 ebbe anche la signora Fano in memoria del figlio dalla sig.ra Menola.

Il banco della signora Fano è quello che si è avvicinato di più alla cifra d'incasso dell'anno scorso — e questo suona come altissima lode.

Un altro banco che ha avuto un eccellente risultato è stato quello delle signorine Nigra.

Quei solidissimi asciugamani di canape, quei grembiolini di cotone, quei grandiosi strofinacci — roba che si compra colla sicurezza che non ammuffirà nell'armadio han fatto fortuna.

E così a furia di strofinacci, asciugamani e grembiuloni le signorine Nigra han fatto molti biglietti di grosso taglio — Al loro banco anche ho dato da vendere con buonissimo esito le ottime saponette e le boccette di profumo offerte dal Cav. Tortonese della « Mervilleuse » e i bellissimi scampoli offerti dalla sig.na Gina Galtrucco.

La sig.na Giri aveva un banco di bellissimo effetto decorativo con cesti di frutta sparsi, una vasca di pesci rossi, cani veri e finti che abbaivano in gara, una cesta di magiche gardenie e molti graziosi sorrisi — di tutte queste cose insieme ha fatto una « macedonia » e l'ha servita a tutti con meraviglioso successo.

Vicino a lei la signorina Sandra Pugliese aveva drizzato il suo banco di freschi pastelli montanini che han trovato subito dei volenterosi ammiratori acquirenti. Insieme alla signorina Pugliese erano due sue bravissime allieve, la signorina Trincerini bruna come un'andalusa, e la signorina Lattes bionda come una norvegese.

La signorina Lattes offrì pure un pastello rappresentante delle rose che subito fu acquistato.

Accanto alla Giri c'era il banco di sigarette e chincaglierie della signora Franco e della signora Piperno che secondo la promessa fatta col fumo assicurarono l'arrosto: un bel gruzzoletto — carpito ai generosi fumatori — ma con tanta buona grazia che neppure i saccheggianti ebbero troppo a dolersene.

La signora Margherita Malvano aveva i suoi portacenere che trovan sempre acquirenti, e poi delle borse da spiaggia, delle parures da viaggio, dei bellissimi fiori di ninfea da metter nei piatti di Murano, delle borsette a piccolo punto — e anche questo banco cui avevano lavorato la sig.na Grassi, la sig.na Nella Guastalla oltre Paola e Carla Malvano vendette con ottimo risultato tutta la sua merce.

In faccia alle signorine Nigra era il banco della Primula — organizzato dalla signora Richter e montato con molto buon gusto dal pittore Boetto — con oggetti antichi, pizzi, ventagli, bronzi, cribelots che trovarono pure acquirenti volenterosi.

Dalla parte opposta del giardino sorgeva

il banco di vendita dei lavori eseguiti dai bambini della *Casa del Sole*.

I lavori a « punto Cavandoli » dal nome della direttrice della *Casa del Sole* che li ha inventati segna libri, porta aghi, borsette, tovagliuolini, asciugamani eseguiti con una tecnica e un gusto perfetto. I bambini con questi lavori che vanno a totale beneficio loro — hanno introitata la bella somma di duemila lire. Alle quattro avevano già tutto venduto. La cifra raggiunta da loro quest'anno è più alta che quella degli anni scorsi.

Un altro banco molto carino e che attirava i bambini che entravano nel recinto come un favo di miele era quello organizzato da tre gruppi di bambini — Liana Ottolenghi che aveva preparato una quantità di bamboleine coi loro corredini e lavori campionati. Nadia Levi e le sue amiche Antonietta Favaro e Paola Foa che avevano dipinto molto benino una quantità di vasetti e preparate delle originali bambolette porta fortuna e Elsa Fubini e Sara Colombo che avevano potuto per una fortunata combinazione metter le mani sul fondo di magazzino d'un cartolaio!

Che tesori su quel banco! matite colorate, decalcomanie, carte di soldatini, cucinette, animali ritagliati. C'era sempre intorno gran circolo e discussioni e fu questo il banco in cui le collegialine della Villa della Regina trovarono tesori.

Io intanto mi rallegro molto di pensar allo spirito d'iniziativa di Liana Ottolenghi, di Nadia Levi, della piceola Favaro, di Paola Foa, di Elsa Fubini e Sara Colombo che ne farà fra qualche anno delle famose venditrici come la signora Ponzio e la signora Fano.

Vicino a questo banco dei bambini su un piccolo spalto dove c'è un albero meraviglioso, centenario, aveva drizzato la sua tenda di zingara la signora Letizia Terzaghi — che con i lunghi capelli che le coprivano tutta la persona destava l'ammirazione di tutti in questi tempi di zizzerette alla « garçonne ». Da un vaso di bronzo saliva l'incenso, due grossi serpenti montavano la guardia e con un infaticabile altruismo tutto il dopopranzo la signora Terzaghi ha continuato a leggere nel destino delle genti: viaggi, eredità, matrimoni, nascite, affari.

E ancora molte grazie rendiamo di questa sua fatica a lei e all'esperta amica leggitrice di carte che aveva condotto con sé!....

Un'altra parte del programma della giornata che ha avuto un grande successo è stato il programma diremo così commestibile.

La signora Maria Garrone ha diretta e organizzata con un'arte e una tecnica superiore la colazione.

Niente mancava non l'ombra, non gli uccelli, non il fresco — le tavole erano disposte sotto gli alberi e c'erano i piatti, i bicchieri, le posate (l'anno scorso la mancanza di alcuni di questi strumenti aveva ingenerato confusione) ma soprattutto la colazione nella sua sostanza è riuscita squisitissima: la signora Nella Levi aveva lasciato ordine di preparar l'antipasto e il suo cuoco ha mandato un assortimento di sandwich neri, bianchi, di panini, di salato, di pesce che quasi sarebbe bastato per una colazione — la signora Maria Garrone aveva preparato il suo filetto di vitello di cui ha la specialità e che era secondo il solito una perfezione così che molti addirittura lo bissarono — poi ova sode offerte dalla signora Rabbeno con insalata del giardino colta il mattino stesso, poi formaggio offerto ancora dalla signora Garrone, poi una macedonia squisitissima offerta dalla signora Ada Lattes, composta da Edmée Levi e Stella e Gina Ottolenghi — fresca, dolce, fragrante, frizzante con degli squisitissimi dolci — Vi par che ce ne sia abbastanza? E aggiungete che il servizio era fatto da Edmée Levi, Dina e Stella Ottolenghi, Vera Colombo che davano all'occhio il piacere di Tanagrine viventi!.... Stella Ottolenghi pareva assolutamente esser partita apposta da qualche fregio del Partenone per venir a servir la colazione alla *Casa del Sole*.

La buvette aveva arruolate due figure botticelliane la signorina Gherzi e la signorina Mauro — grandi, bionde con immensi occhi azzurri — inducevano alla voglia di bere anche gli astemi (tanto più che gli astemi potevan bere eccellente limonata!).

Ma Rubens si sarebbe molto compiaciuto del gruppo delle signorine pasticciere Renata e Cici Hahn e signorine Maraschi e Arduino che avevano composto il banco con torte, le plumiakè, sandwich, ogni sorta di

pasticcini di lavorazione domestica non solo squisiti ma sicuri per la genuinità degli ingredienti. E infatti tutti non solo mangiarono, ma comprarono torte intiere per portarsi a casa: e i più felici di tutti furono i bambini della *Casa del Sole* a cui rimasero tutte le paste non consumate.

— Che buoni dolci san fare le signore della *Casa del Sole!* non finivano di dire.

Questi buoni dolci erano stati offerti a Renata Hahn dalle signore Malan, Schalck, Cabibi, Sola, Coggiola, Piumatti, Marentino, Arduini, Signoretti, Lanza, Gotterot e le graziose bottigliette dalle ditte Maraschi, Cinzano, Dafuri e a tutti dice grazie vivissime la *Casa del Sole*.

Poichè il cielo era stato benevolo di quello che è rarissimo in questa stagione bizzarra: sole e calduccio tutti avevano sete e arsura. E insieme ai quattrini ha avuto ogni sorta di benedizione il banco dei gelati organizzato da Mercedes Sola che ha lavorato ininterrottamente fino all'ultima goccia! Notate che si trattava di gelati di primissima qualità — nientemeno che gelati di Pipino che gentilmente li aveva dati a prezzi ridottissimi così squisiti che appena se n'era centellinato uno veniva il gusto di ricominciare con un altro. E le bambine della *Casa del Sole* che Mercedes Sola aveva arruolato lo servivano con grazia divertendosi mezzo mondo a veder tutta quella ressa di golosi.

Il Pozzo di San Patrizio ha fatto affari d'oro e ne ha fatto fare anche a chi si affidava al suo magico secchiello che era perfettamente addomesticato e con arte divina trice (ero mosso da agili mani e intelligenti spiriti: la sig.na Amalia Negro, la sig.na Monziani, le sig.ne Wanda, Valeria De Benedetti, Laura Levi a cui la signora Frances Herlitzka aveva data la parola d'ordine. Ininterrottamente il secchiello portava su proprio gli oggetti che facevano al caso di chi gli affidava con animo ansioso le proprie mo-

netine: per cinque lire poteva venir su un taglio di camicetta o un bel sapone, o una cartella. Per una lira una scatola di perline, o una palla, o le stringhe delle scarpe o le matite, o le caramelle. E nella folla che aspettava si sentivano i più curiosi dialoghi — Eh! lei del pozzo! io sono un adulto ma voglio le caramelle, non le stringhe. — Io tirerei un altro biglietto se mi venisse su il pizzo come alla mia amica! Ma ad ogni modo la pesca era considerata sempre vantaggiosa perchè intorno al pozzo c'è sempre stata ressa di gente e i venditori dei biglietti, Franca Uffreduzzi, Lucio Herlitzka e Natalia Levi non facevano fatica a smaltirli.

Ecco ora l'elenco dei munifici gentili oblatori che han voluto mandare un'offerta in omaggio alla festa.

La sig.ra Vittoria Usigli, un'amica altrettanto costante nel ricordarsi come generosa nel donare Lire 1000 — Gina Galtruccio altra fedelissima gentile amica L. 500 (oltre a una quantità di scampoli che riuscirono preziosi per la vendita e per il pozzo di S. Patrizio) — sig.na Trincerini L. 100 — signora Rivetto, L. 100 — signora Cappa Verzone, L. 50 — Rosa Bianca Koecklin Talmone, L. 64 — Augusto e Clelia Levi, in memoria della loro Mariannina a Frances Herlitzka, Lire 100 — signora Giovannina Valle Aymone Marsan L. 100 — signora Anna Fubini L. 200 — signora N. N. (alla signorina Pia Nigra) L. 200 — signorina Lydia Avandino L. 100 — signora Luisita Uffreduzzi L. 150 — Com. Avv. Pola L. 100 — signora Comba Balduino, L. 25.

Mandarono oggetti: La sig.ra Lenci Scavini una magnifica bambola; una pastorella vestita in costume alta 60 centimetri (chi la vuole al prezzo del magazzino?) le signorine Colli due bellissimi cuscini e un tavolino da lavoro; la « Merveilleuse » sei scatole di saponette finissime e due scatole di boccette di profumo; la ditta Roetta e Stra-

della, caffè squisito (quello che si è bevuto dopo la colazione) la ditta Rey, scatole varie di salati; la ditta Cirio, dieci scatole grandi di frutta sciropata; la ditta Delta, una cassetta dei suoi squisiti biscotti che ci riuscirono preziosissimi; la ditta Venchi per gentile raccomandazione del Comm. Ovazza, un centinaio di sacchetti di caramelli. la ditta le Distillerie Subalpine sciroppi e menta e vermouth che furono la fortuna del pozzo di S. Patrizio; la ditta Daturi e Motta, due panettoni; l'Unica, un grosso pacco di cioccolatte; Boratti e Milano dei sacchetti di caramelle; la ditta Martini e Rossi, vermouth; la ditta Cinzano, sei bottiglie di spumante; la ditta Strucchi e Martinazzi, sei bottiglie di spumante, bottiglie di aranciata Martinazzi; la ditta Mogna, tre bottiglie di Marsala; la ditta Sansoni e la ditta Idros, acque minerali; fabbrica del ghiaccio artificiale, il ghiaccio.

La ditta Pirelli bellissime palle e libri di favole e notes e coltellini; la Soc. Anonima Cav. Achille Bianchi, giocattoli e oggetti di chincaglieria; la sig.ra Andreina Melli, 20 bellissime Cartelle; la sig.ra Clotilde Tacconis, un bellissimo cuscino; la F.I.M. un pacco di magnifiche matite colorate in astucci; il sig. Giorcelli, varie grosse di stringhe da scarpe; il sig. Schalek della ditta Schalek, una cinquantina di pezzette fini di valenciennes e vari oggetti veli, da poltrone, paralumi assai graziosi — il signor Coën, fibbie, paglie e guernizioni per cappelli.

Così è finita la nostra festa vendita, non prima però di aver mandato un telegramma a Nella e Isaia Levi che per quanto a New York erano presenti allo spirito di tutti gli intervenuti i quali ammiravano la magnifica ala nuova che essi han voluto con munificenza generosa far costruire perchè la Villa intitolata alla loro Giorgina possa ospitare più bambini.

Una visita di Rabinragath Tagore alla « Casa del Sole ».

A Torino ospite della Società Pro Cultura Femminile fu dal 18 al 22 luglio l'illustre poeta e filosofo Indiano e con gentile pensiero di cui siamo molto grati la Società di Cultura gli indicò come un Istituto degno da visitarsi la *Casa del Sole*.

L'incertezza dell'ora e del giorno in cui sarebbe venuto m'impedì di far gli inviti che avrei voluto ma a qualcuno abbiám cercato di telefonare e questo carattere intimo, familiare di accoglienza credo non sia dispiaciuto a Tagore, che accompagnato dal figlio, dalla nuora, dal prof. Formichi e dalle signore Dina, Allan, Mei della Pro Cultura, giunse alle 10 ½ precise il mattino del 19.

La figura patriarcale doleissima del Poeta coi lunghi capelli e la barba d'argento su una toga color d'oro incantò i bambini. « Pare uno dei Re Magi » dissero!...

I bambini cantarono, gli offrirono fiori e sfilarono davanti a lui mostrando i torsì nudi — nient'affatto meno abbronzati di quelli dei piccolli indiani — Tagore a cui la signora Imelde Ponzio in un inglese purissimo faceva le spiegazioni sulla *Casa del Sole*, molto se ne compiacque e prima di ripartire volle dare ai bambini la sua benedizione. Anche i membri del seguito s'interessarono ai bambini e ai lavori a punto Cavandoli e ne vollero acquistare qualcuno.

E la *Casa del Sole* ancora ringrazia la Pro Cultura Femminile per averla creduta degna di questa visita illustre.

IN MEMORIA DELLA PICCOLA NUCCI.

Il dott. Angelo e Jenny Guaschino in memoria della loro adorata angioletta Nucci hanno voluto fondare un letto alla « Casa del Sole » elargendo la somma di L. 5000!

Gentile piccola Nucci che anche i bambini della « Casa del Sole » han conosciuto a Loano e ricordano con commovente tenerezza — voleva giuocar con loro e aveva voluto da loro imparare il punto Cavandoli — e pregava la Mamma di far fare ai bambini le frittelle che piacciono loro tanto. Così piccola — cinque anni — c'era già in lei un riflessivo e delicato spirito altruistico. Ed è quasi ad interpretare questo suo senso d'amore per i bambini della « Casa del Sole » che i genitori a cui volgo un commosso ringraziamento — han voluto che al nome suo fosse intitolato un lettino.

Davanti al tuo ritrattino mai mancheranno i fiori piccola cara Nucci! i bambini della « Casa del Sole » lo promettono alla tua Mamma!

Dilli, Dlin...

Un lutto dolorosissimo ha colpito molti amici della « Casa del Sole » con la morte immatura di una giovane donna Ada Cassin De Benedetti, piena d'intelligenza, di grazia di bontà, a cui la vita arrideva in ogni modo. — In omaggio alla sua memoria la signora Rosetta Fano che le era cognata ed era legata a lei teneramente fin dall'infanzia insieme al Prof. Gino Fano ha mandato alla « Casa del Sole » L. 500. Il Marito, il più crudelmente colpito, Ing. Roberto Cassin, L. 500. L'avv. Alessandro e Alba Fubini invece di fiori alla cara memoria di, Ada Cassin De Benedetti, L. 50 e Vittorio Ovazza ugualmente, L. 30.

Emilietta, Paolina e Cosetta Arnaldi, in memoria della loro Mamma Carolina Arnaldi il cui ricordo serba imperituro l'azienda di cui Ella fu amica così devota e entusiasta,

L. 50. L'avv., Annibale Garlanda, in memoria del fratello diletto avv. Valerio Garlanda, a mezzo « Gazzetta del Popolo » Lire 500.

Pure a mezzo della « Gazzetta del Popolo » da N. N., L. 50.

Da Giorgina Fubini in memoria della nonna adorata, L. 100. Da Liana Ottolenghi, L. 95. Da Clotilde Sella, L. 100. Dalia signora Elena Marengo, L. 60.

Avv. Vellani, rimaste da fiori offerti da un gruppo d'amici al signor Doro Levi in occasione delle sue nozze con la signorina Paola Nizza, L. 250. Sig. Cerino, L. 100. Dott. Olivo Olivero, in memoria di Wanda Fileppi, L. 50. Da Gioconda Ellero, L. 100. Signora Luisa Dina, L. 30.

Ed ecco ora l'elenco delle azioni.

5 Az. Alina e Leone Sinigaglia . . .	L. 500
2 » Cesare e Nina Lombroso . . .	>> 200
1 » Ugo Lombroso . . .	>> 100
1 » Gina Ferrerò Lombroso . . .	>> 100
3 » Mario, Paola, Enrico Carrara . . .	>> 300
1 » Ernesto Carrara . . .	>> 100
1 » Prof. Enrico Carrara	>> 100
1 » Amalia Negro	>> 100
1 » Clodomiro Giorcelli	>> 100
1 » Margherita Malvano	>> 100
1 » Elena Dina Valabrega	>> 100
1 » Amalia Tedeschi	>> 100

UN RINGRAZIAMENTO.

I bambini della *Casa del Sole* ringraziano molto la signora Hahn de Ahan che ha mandato loro in dono una magnifica carrettella a due posti a cui si può anche imbrigliare Tencio!... Essi dicono che nessun dono avrebbe potuto riuscir loro più gradito.

PAOLA CARRARA, *Gerente responsabile*

OFFICINA GRAFICA ELZEVIRIANA - Via darlo Alberto, >9 - Torino.